

Normativa e prassi

Non è una vending machine il dispositivo per pagare la sosta

15 Maggio 2020

In ogni caso le prestazioni relative al parcheggio in aree coperte o scoperte rientrano tra le operazioni escluse dall'obbligo di trasmissione e memorizzazione dei corrispettivi giornalieri



Il dispositivo con sbarra automatica che consente il pagamento della sosta non è una *vending machine* perché non eroga beni o servizi. Di conseguenza, il gestore del parcheggio che ha installato il meccanismo non è tenuto alla memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri all'Agenzia delle entrate. È quanto precisa la **risposta n. 131/E** del 15 maggio 2020.

Il quesito

L'istante ha collocato in un'area, da lui gestita e adibita a parcheggio, un sistema con sbarra automatica che consente il pagamento della sosta anche in assenza dell'operatore. Il dispositivo dispone di un *software* che memorizza i pagamenti della giornata e consente, tramite una procedura effettuata dall'operatore, di stampare il totale degli scontrini degli incassi giornalieri.

Il contribuente chiede se la macchina installata sia un *vending machine* e se, di conseguenza, debba essere censita presso l'Agenzia delle entrate come previsto dal provvedimento del 30 giugno 2016 (vedi articolo "***Corrispettivi da vending machine: le regole per trasmetterli on line***").

Il gestore del parcheggio pensa di no, perché l'automatismo installato non eroga beni e servizi ma, in pratica, rappresenta semplicemente un tipo di pagamento alternativo. Ritiene, invece, di poter effettuare, dal 1° gennaio 2020, l'invio *online* dei corrispettivi giornalieri mediante un regolare registratore telematico, che registra l'incasso del giorno memorizzato e stampato dal suddetto *software* del computer della macchina automatica.

La risposta

L'Agenzia ricorda, come premessa, che l'**articolo 2** del Dlgs n. 127/2015 ha disposto, per gli esercenti del commercio al minuto, la memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri all'amministrazione finanziaria con decorrenza 1° gennaio 2020 (comma 1). L'obbligo è stato anticipato al 1° aprile 2017 per gli operatori che effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi tramite distributori automatici (comma 2).

Con i provvedimenti del 30 giugno 2016 e del 30 marzo 2017 l'Agenzia ha messo a punto le regole operative dell'adempimento, definendo, tra l'altro, caratteristiche tecniche e funzioni dei distributori automatici anche detti *vending machine* (vedi articoli "**Corrispettivi da vending machine: le regole per trasmetterli on line**" e "**Corrispettivi da vending machine: la via senza porta di comunicazione**").

In particolare, oltre a essere provvista di determinate componenti di *hardware*, il dispositivo automatico, per essere definito *vending machine*, deve erogare direttamente (come avviene per cibi e bevande), o indirettamente (come in caso di acquisto di gettoni a inserire in altre macchine per farle funzionare o della ricarica di chiavette) prodotti o servizi al cliente.

Non è il caso della "macchina con sbarra automatica" oggetto dell'interpello. Il meccanismo descritto dall'istante, infatti, non eroga alcun servizio, la sua funzione è consentire il pagamento della sosta in assenza dell'operatore.

L'Agenzia conferma quanto già chiarito con le risoluzioni n. 116/2016 e n. 44/2017, la macchina installata nel parcheggio non è una *vending machine* e l'istante non è tenuto alla memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri.

Inoltre, evidenzia la risposta, il servizio offerto dal gestore, per disposizione del **decreto Mef del 10 maggio 2019**, rientra tra le operazioni escluse dall'obbligo anche in riferimento al comma 2 dell'**articolo 2** del Dlgs n. 127/2015 (commercianti al minuto), in quanto comprese tra quelle elencate all'**articolo 2** del Dpr n. 696/1996, già non tenute all'emissione di scontrino o ricevuta fiscale, ferma restando la necessaria annotazione nel registro dei corrispettivi.

Sull'argomento ha fornito precisazioni la circolare n. 3/2020 (vedi articolo "**Invio telematico dei corrispettivi, criticità e soluzioni interpretative**").

Il contribuente, precisa infine l'Agenzia, se vuole, può in ogni caso inviare i dati dei corrispettivi con registratore telematico o procedura *web* dell'Agenzia delle entrate (documento commerciale *online*), e comunque deve emettere fattura su richiesta dei clienti.

di

r.fo.

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/normativa-e-prassi/articolo/non-e-vending-machine-dispositivo-pagare-sosta>